



N° 4 /24 - Anno Liturgico B

27 OTTOBRE	XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
II sett. del Salterio	Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52
Ore 8.00	S. Messa – Montecavolo
Ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella †De,f Ottavio Bazzani; †Def Don Angelo e Meris; †Def Amos Gualerzi; †Def Edda , Rosa e Marcello Fontanili
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo †Def Natale, Giulia, Rolando, Jolanda, Glauco e Rosa
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano †Def Massimo
Ore 11.15	Liturgia della Parola – Montecavolo
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella †Def. Pietro
28 OTTOBRE	LUNEDI <i>SS. Simone e Giuda, apostoli</i>
	Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19
Ore 07,00	Recita delle Lodi - Montecavolo
Ore 18.00	S. Rosario, a seguire S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano †Def. Carlo Incerti
29 OTTOBRE	MARTEDI <i>S. Onorato di Vercelli</i>
	Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21
Ore 07,00	Recita delle Lodi – Montecavolo
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella †Def Fam. Nironi; †Def Amici e colleghi che ci hanno già lasciato
30 OTTOBRE	MERCOLEDI <i>S. Marciانو di Siracusa;</i>
	Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30
Ore 07,00	Recita delle Lodi - Montecavolo
Ore 18.00	S. Rosario; a seguire S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
31 OTTOBRE	GIOVEDI <i>S. Quintino</i>
	Ef 6,12-20; Sal 143; Lc 13,31-35
Ore 18.00	Adorazione e recita Vespri, a seguire S. Messa prefestiva – Montecavolo †Def Fausta Lonati
1 NOVEMBRE	VENERDI <i>TUTTI I SANTI (s)</i>
	Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a
Ore 08,00	S. Messa – Montecavolo
Ore 08,30	S. Messa – Quattro Castella †Def Burani e Ghinolfi; †Def. Savino Ferrari e genitori †Def. Arnaldo Mazzini e Angiolina; †Def. Fam. Motti; Ringraziamento fam. Ubaldo Costi
Ore 10,00	S. Messa – Roncolo
Ore 10,00	S. Messa – Salvarano
Ore 11,15	S. Messa – Montecavolo
Ore 11,15	S. Messa – Quattro Castella
2 NOVEMBRE	SABATO <i>COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</i>
	Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
Ore 09,00	S. Messa in S. Giorgio a Roncolo
Ore 10,00	S. Messa al cimitero; a seguire benedizione tombe – Quattro Castella
Ore 14,30	S. Rosario al cimitero; a seguire S. Messa e benedizione tombe – Montecavolo
Ore 19,00	S. Messa prefestiva - Montecavolo
3 NOVEMBRE	XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
III sett. del salterio	Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34
Ore 8.00	S. Messa – Montecavolo
Ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella †Def Antonio Via; †Def Antonio Ronzoni
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo †Def Alessandro
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano
Ore 11.15	S. Messa – Montecavolo
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella

LETTURE DELLA DOMENICA



Prima lettura **Ger 31,7-9)**
Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Dal libro del profeta Geremìa

Così dice il Signore:

«Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:

“Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d’Israele”.

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra;

fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.

Erano partiti nel pianto,

io li riporterò tra le consolazioni;
li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua
per una strada dritta in cui non inciampiranno,
perché io sono un padre per Israele,
Efraim è il mio primogenito».

Salmo responsoriale **/(Sal 125)**

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **R**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **R**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **R**

Nell’andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni

R

Seconda lettura

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l’ordine di Melchisedek.

Dalla lettera agli Ebrei **(Eb 5,1-6)**

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo:

«Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l’ordine di Melchisedek».

✠ Vangelo **(Mc 10,46-52)**

Rabbunì, che io veda di nuovo!

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va’, la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

SIAMO TUTTI MENDICANTI DI AMORE E DI LUCE

Vangeli di strade e di incontri, in queste settimane. «Mentre partiva da Gerico...». Siamo alle porte della città, dove le carovane dei pellegrini si ricompongono, dove si aggirano i mendicanti, sperando in una monetina tra i tanti che si danno appuntamento alle porte. Un cieco, seduto, a terra, immobile, sta lì a mendicare la sua sopravvivenza da chi passa. Ma ecco che «sentendo che era Gesù il Nazareno» Bartimeo è come investito da un brivido, da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. Siamo tutti come lui, mendicanti di affetto o di amore o di luce. La mendicanza è la sorgente della preghiera: Kyrie eleison, grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che riceva carezze ancora.

Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce! Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita a pezzi, con i suoi stracci. Ma la folla attorno fa muro al suo grido: taci! disturbi! Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con le tenebre e con la folla.

Il Nazareno ascolta il grido e risponde in un modo tutto nuovo: coinvolge la folla che prima voleva zittire il mendicante, si fida della folla, anche se è così facile a cambiare di umore: chiamatelo! E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: «Coraggio, alzati, ti chiama». Coraggio, la virtù degli inizi. Alzati, dipende da te, lo puoi fare, riprendi in mano la tua vita. Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto. Ed ecco che si libera l'energia compressa, e fioriscono gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi. Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama e diventa la strada su cui cammina. Noi, che siamo al tempo stesso mendicanti e folla, nelle nostre Gerico, lungo le nostre strade, ad ogni persona a terra, portiamo in dono, senza stancarci

mai, queste tre parole generanti: «Coraggio, alzati, ti chiama».

padre Ermes Ronchi

FA' CHE IO VEDA

Signore, fa' che io veda.

Fa' che io veda i bisogni
di quelli che mi stanno accanto,
specialmente i più vicini,
che scorgo ma non osservo più.

Fa' che io veda l'esigenza del fratello
troppo orgoglioso per esprimerla a parole,
troppo confuso per farmela comprendere,
troppo deluso per credere
di poter essere aiutato.

Fa' che io veda la trave nel mio occhio,
prima di togliere la pagliuzza da quelli degli altri.

Fa' che io veda le cose che
posso cambiare dentro di me,
per diventare promotore
di progresso nel mio mondo.

Fa' che io veda i tuoi doni gratuiti,
dentro e fuori di me,
per gioire delle cose normali,
così preziose e trascurate.

Fa' che io veda il blu oltre le nuvole,
quando il temporale spaventa il mio orizzonte.

Fa' che io veda la strada della tua volontà,
quando il male ha ricoperto di rovi fastidiosi
e di erbe infestanti il suo tracciato.

Fa' che io veda ciò che
i miei occhi incrociano tutti i giorni,
perché a volte sono così distratto da perdermi
le meraviglie che mi hai messo vicino.



SORSI DI CATECHESI

La giornata missionaria mondiale, fu istituita nel 1926. La motivazione, o l'intento, era quello di promuovere la missione, ossia la dimensione missionaria dell'agire ecclesiale.



Poi, alla luce dei successivi eventi e mutamenti avvenuti, si pensò, nel 1960 di estendere questo richiamo dedicando l'intero mese di ottobre a questo tema, indicando come giornata mondiale la penultima domenica di ottobre, tutto ad opera della allora "Propaganda fidae".

Quest'anno, il 20 ottobre 2024, il tema assegnato alla giornata è: "un banchetto per tutti". Non è proprio in linea con l'intuizione iniziale, ciò ci permette ribadire e riprendere lo scopo di questa celebrazione, ossia incentivare la missionarietà delle comunità cristiane.

Si tratta semplicemente richiamare alle nostre coscienze, intanto ciò che ci ha comandato Ns. Signore, ossia, "andate il tutto il mondo e annunziate il Vangelo", quindi l'intrinseca dimensione missionaria dell'esistenza cristiana. Non si tratta di fare proselitismo, aggregare persone ad una associazione, quanto piuttosto essere, nel nostro essere e fare quotidiano, strumenti dell'agire di Dio.

Se abbiamo a cuore Cristo, la sua persona, se la nostra esperienza di vita cristiana è positiva, affascinante, importante, è ovvio che il nostro modo di essere, la nostra personalità, il nostro carattere esprimerà in ogni modo questa nostra affezione. E' come impregnare una spugna di acqua, se la tocchi ti bagni. Così dovrebbe essere per ciascuno di noi. Chi ci incontra dovrebbe rimanere "inumidito" da Cristo, con la consapevolezza che poi sarà il Signore a fare il resto. La giornata del 20 ottobre non solo ci richiama a questa coscienza e a questo dovere, pure alla nostra responsabilità: come siamo testimoni di Cristo nel bene, lo possiamo essere anche nel male, ossia dare una "contro-testimonianza". Cristo vivo e presente in mezzo a noi, ci accompagna nella nostra quotidianità, affidiamoci a Lui. **Don Gianni Bedogni**

VENDITA LUMINI PRO-CARITAS

Sabato 26/10 e Domenica 27/10 alle **S.MESSE** nelle chiese di **Montecavolo e Salvarano** e **Sabato 2/11**, prima e dopo la **S.Messa** al **Cimitero di Montecavolo**, ci sarà un vendita di **LUMINI**. Il ricavato sarà destinato alla **CARITAS**.

OTTOBRE MESE

DEL ROSARIO

**Dal 1 Ottobre, tutti i giorni,
dal Lunedì al Sabato
Preghiera del Rosario
per la Pace nella Chiesa
Parrocchiale di Montecavolo
alle ore 18:30.**

LA CARITAS INTERPARROCCHIALE SEGNALA ANCORA LA FORTE CARENZA DEI SEGUENTI ALIMENTI:

- **Legumi**
- **Zucchero**
- **Riso**
- **Olio di semi e di oliva**
- **Farina**

Chi desidera contribuire può consegnare durante tutte le messe dell'Unità Pastorale oppure in canonica negli orari di apertura della segreteria, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina, a Quattro Castella.

CORSO FIDANZATI

Inizia martedì **28 gennaio 2025 ore 20,45**
Presso il salone sottostante la chiesa di
Montecavolo.

Per le iscrizioni contattare: segreteria -
0522887115 e mail:

parrocchiaqcr@gmail.com
Upmontecavoloesalvarano@gmail.com

Chi intende sposarsi nel 2025 deve comunicarlo in segreteria (nessun corso da frequentare).



PULIZIA DELLA CHIESA

**Giovedì 31 Ottobre -
alle ore 15,00 -** ci ritroviamo in S. Antonino per la consueta pulizia della chiesa.